

Le Carte e il Cibo

Approccio all'Archivio dell'A.P.T. Parma - Salsomaggiore Terme Francesco Borri' dell'Archivio Storico del Comune di Parma

Elena Fava (Università degli Studi di Parma) e Donatella Corchia (Archivio storico comunale di Parma)

Il presente contributo intende documentare gli esiti del seminario ideato per i corsisti del Master COMET (Cultura, Organizzazione e Marketing dell'Enogastronomia Territoriale) dell'Università degli Studi di Parma nell'ambito del modulo Patrimonio culturale e Bene culturale. In linea con l'offerta formativa del Master di I livello interamente dedicato allo studio del Prodotto tipico, l'insegnamento si propone di fornire gli strumenti di base per l'individuazione del Patrimonio culturale, anche in riferimento alla normativa vigente in materia, e per un approccio critico alla produzione artistica che rappresenta il cibo, che comunica stili e modelli alimentari e che concorre a definire l'immagine di un territorio.

Il seminario si è tenuto presso l'Archivio Storico del Comune di Parma in occasione della Settimana della Didattica in Archivio nel 2014 ed è stato riproposto in forma di esercitazione pratica ai corsisti della nuova edizione del Master, nell'ottica di rielaborare gli esiti emersi nella precedente esperienza seminariale. L'approccio a un Archivio pubblico è stato affrontato con l'obiettivo di rendere operativi gli strumenti di consultazione e utilizzo del patrimonio documentario qui conservato. A questo scopo è sembrato utile stabilire un tema di ricerca su cui impostare una metodologia critica, procedendo con l'individuazione di un fondo archivistico, l'analisi dell'insieme dei documenti, la selezione dei materiali pertinenti e infine una valutazione preliminare dei dati raccolti, ipotizzando l'integrazione con altri fondi archivistici e testi a stampa.

Partendo da alcune osservazioni emerse durante le ore di lezione frontale in aula, in particolare sulle modalità attraverso cui le immagini contribuiscono a delineare il racconto di un territorio, è stato definito il seguente tema di ricerca: nel racconto iconografico della città di Parma la presenza del 'cibo', in particolare del prodotto 'tipico', ha costituito un elemento determinante ai fini della valorizzazione turistica del suo territorio?

Senza trascurare i contributi critici dedicati al 'caso Parma', in particolare l'intervento presentato da Cristina Casero in occasione del First Parma Food Valley Symposium (Cosa intendiamo per Food Valley?, a cura di Carlo Quintelli, Atti del Convegno, Parma, 19 – 20 ottobre 2010, Parma, Festival dell'Architettura edizioni, 2011, pp. 117-121), si è arrivati a individuare l'**Archivio dell'A.P.T. Parma - Salsomaggiore Terme Francesco Borri'*** attraverso la consultazione dell'elenco del patrimonio documentario conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Parma.

La ricostruzione delle vicende di questo fondo ha fornito un esempio di costituzione di un corpus archivistico; inoltre, ha offerto l'occasione per tracciare una sintetica storia dell'Azienda di Promozione Turistica (APT) a partire dall'istituzione, nella metà degli anni Trenta del Novecento, dell'Ente Provinciale per il Turismo (EPT), definendo così un arco cronologico di riferimento in cui collocare i documenti.

In relazione al tema della ricerca, è sembrato utile partire dalla consultazione della 'Raccolta fotografica', costituita da 78 raccoglitori contenenti stampe fotografiche (b/n e colori) e cartoline non viaggiare, corredate da didascalie dattiloscritte che riportano le seguenti informazioni: numero progressivo (identificativo di lastra/negativo), titolo, data e autore, questi ultimi non sempre indicati. I raccoglitori contengono immagini riferite alla città di Parma classificate in base al soggetto ritratto (n. 37), ovvero edifici o luoghi di fama turistica ma anche manifestazioni e convegni, e alla Provincia, in questo caso raggruppate per Comuni (n. 36). Sono inoltre presenti raccoglitori denominati 'Scene agresti' (n. 1), 'Vari' (n. 3) e 'Pittura 800 parmense' (n. 1).

L'analisi è stata ulteriormente circoscritta ai documenti conservati nei seguenti raccoglitori: 'Mostra delle Conserve/Mostra Verdi' (n. 40 stampe fotografiche b/n, nn. 3201-3218 e nn. 3301-3313), 'Prodotti

Tipici' (n. 147 stampe fotografiche b/n e colori e cartoline non viaggiatae, nn. 4801-4850) e 'Uffici EPT/Vetrine e Plance EPT' (n. 86 stampe fotografiche b/n e colori, nn. 5401-5408 e nn. 5701-5766). Della celebre esposizione parmense inaugurata nel 1941 come Mostra Autarchica per scatole ed imballaggi per conserve alimentari e in seguito estesa a tutto il complesso dell'industria conserviera, sono documentate le edizioni del 1952 (Fig. 1), 1959, 1961 e 1962 che attestano la progressiva crescita della manifestazione, divenuta internazionale nel dopoguerra, e insieme del quartiere fieristico, ampliato con la costruzione di nuovi padiglioni nell'area del Parco Ducale.



Fig. 1 - 3206 VII Mostra Internazionale delle Conserve – 2° Fiera dell'Alimentazione, Parma 12-25 settembre 1952, foto Montacchini, s.d. [1952], Parma, ASCPr

Nel raccoglitore classificato 'Prodotti tipici' sono presenti riproduzioni fotografiche di stampe, manoscritti e dipinti a tema 'gastronomico' (in parte conservati presso la Biblioteca Palatina e la Galleria Nazionale), vetrine di negozi di generi alimentari, still life con prodotti descritti in didascalia come formaggio Parmigiano, prosciutto, culatello di Zibello, spalla di San Secondo, conserva di pomodoro, lambrusco, trote di Pontestrambo, funghi e fragole dell'Appennino parmense, e preparazioni gastronomiche (tortelli di erbe, anolini). Inoltre, sono presenti scatti che ritraggono scene di lavoro negli stabilimenti di produzione (lavorazione del formaggio, magazzini di stagionatura di prosciutto, raccolta e lavorazione del pomodoro, laboratorio chimico per la preparazione dei profumi Borsari). Da una consultazione sommaria degli altri materiali, è emerso che alcune di queste immagini sono state impiegate nella depliantistica promozionale e nelle pubblicazioni a stampa conservate nello stesso fondo archivistico afferente all'attività dell'EPT-APT di Parma.



Fig. 2 - Sintesi di alcuni fra i più tipici prodotti parmigiani (prosciutto – salame – formaggio "grana" – culatello – spalla – coppa – triplo concentrato di pomodoro), cartolina non viaggiata, contenuta in Ente Provinciale Turismo Parma, *Fotografie artistiche di Parma e Provincia*, Rotolux Parma, s.d. [anni '50 – inizio '60], Parma, ASCPr

valorizzazione.

In particolare la natura morta catalogata con il titolo Formaggio e salumi parmigiani (Fig. 2) è riconducibile alla raccolta di 24 Fotografie artistiche di Parma e Provincia stampate da Rotolux e pubblicate a cura dell'EPT. Insieme alle bellezze artistiche, alla musica e alle località termali di Parma e del suo territorio, sono inseriti tre scatti dedicati ai prodotti 'tipici' parmigiani, con fotografie dei magazzini di stagionatura di 'Prosciutto di Parma' e 'Parmigiano', e uno alla 'Mostra Internazionale delle Conserve Alimentari', quest'ultimo realizzato dallo studio Vaghi. La pubblicazione a carattere turistico – promozionale, databile tra la metà degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, propone un riassunto di quanto di meglio la città e il suo territorio possono offrire, attestando il ruolo assegnato alle produzioni alimentari e alle tecnologie produttive nell'ambito delle strategie di

Il raccoglitore 'Uffici EPT/Vetrine e Plance EPT' contiene fotografie degli interni degli uffici, ubicati dapprima in via Branchi e poi nei pressi del Duomo a Parma, e delle vetrine allestite con materiali promozionali dedicati a località turistiche del parmense (e non solo), spettacoli musicali, competizioni



Fig. 3 - 5719 Vetrina ENIT Parigi, Agenzia Keystone Parigi, s.d. [anni '30], Parma, ASCPr

sportive, manifestazioni e sagre. Questo nucleo di immagini conferma come la componente gastronomica si affacci, seppur timidamente, nella promozione del territorio accanto al patrimonio artistico e culturale, dapprima nella comunicazione destinata all'estero e poi in quella diffusa in ambito italiano, affrancandosi progressivamente dalle connotazioni folcloristiche associate alle sagre di paese. Significativa risulta la stampa fotografica della Vetrina ENIT a Parigi (Fig. 3), che mostra una plancia dipinta con la scritta 'Parme' e un insieme di elementi rappresentativi delle principali attrazioni: l'opera verdiana, l'Appennino, gli edifici termali di 'Salsomaggiore' e le produzioni agroalimentari, presentate in primo piano in una

natura morta adagiata sopra un pannello e composta da forma e punta di formaggio, pomodori freschi e in barattolo e un insaccato. Altrettanto rappresentativa è la plancia pubblicitaria commissionata dall'EPT di Parma (Fig. 4) e destinata agli uffici nazionali del turismo con sede a Zurigo, Lucerna e Ginevra, come documentano la serie di immagini nn. 5732, 5734 a-b-c-d, datate 1959. Le bellezze della città di Parma, qualificata primariamente come 'ville d'art', e del suo territorio si accompagnano agli elementi della 'savoureuse cuisine', ancora una volta salumi, formaggio e conserva di pomodoro. Il tutto viene presentato in un fotomontaggio, attribuito allo studio Tosi, ottenuto dall'assemblaggio di alcuni scatti che si

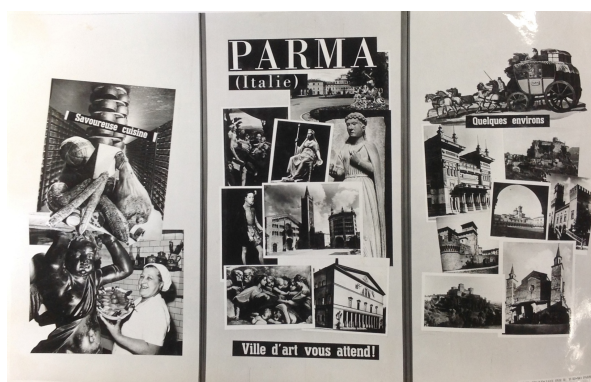


Fig. 4 - 5730 Plancia pubblicitaria inviata agli uffici esteri, Foto Tosi, s.d. [1959 ca.], Parma, ASCPr

rintracciano nei raccoglitori analizzati e in quelli denominati 'Vari'. Sempre allo studio fotografico Tosi è possibile ricondurre la composizione pubblicitaria in cui campeggia la scritta 'Parma Italia / arte cultura musica / terme gastronomie tipiche' riproposta in francese, inglese e tedesco (Fig. 5), che trova riscontro

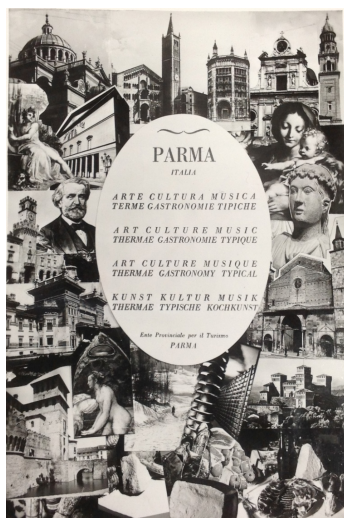


Fig. 5 - 5765 Composizione pubblicitaria EPT, [Tosi], s.d. [1962 ca.], Parma, ASCPr

in una stampa con analogo soggetto, conservata presso il CSAC (Centro Studi e Archivio della Comunicazione) dell'Ateneo parmense. Il racconto fotografico del cibo, integrato a quello delle bellezze naturalistiche e artistiche, sembrerebbe nuovamente impiegato nell'allestimento del stand dell'EPT introdotto da uno striscione che recita 'per le vostre vacanze', nell'ambito della XVI Mostra dell'Artigianato a Parma nel 1964 (n. 5759).

Dai documenti consultati in occasione del seminario è stato possibile formulare alcune riflessioni di carattere generale, sia in relazione alla natura del fondo archivistico, per quanto attiene alla parte effettivamente esaminata, sia in relazione al tema della ricerca.

In relazione alla natura del fondo si è rilevato quanto segue:

- le fotografie contenute nei raccoglitori denominati 'Mostra delle Conserve/Mostra Verdi' 'Prodotti tipici' e 'Uffici EPT/Vetrine e Plance EPT', sono databili tra la seconda metà degli anni Trenta e i primi anni Settanta del Novecento (didascalie, cfr. stampe s.d. e quelle

datate, elementi interni);

- nella maggior parte dei casi le fotografie sono realizzate, probabilmente dietro commissione, da studi fotografici attivi a Parma (tra cui Tosi, Montacchini, Vaghi, Pisseri) fatta eccezione per Keystone (Parigi) e Farabola (Milano), come indicato nelle didascalie e soprattutto come attestano i timbri presenti al recto/verso delle stampe;
- la catalogazione del materiale è avvenuta in diverse fasi, come risulta dalle didascalie dattiloscritte applicate alle stampe fotografiche che lasciano supporre interventi successivi dovuti alla necessità di implementare l'archivio;
- la catalogazione delle fotografie era, con buone probabilità, funzionale sia alla documentazione delle attività dell'Ente sia alla comunicazione e alla progettazione di materiali di promozione turistica (plance pubblicitarie, cartoline, flyer, pubblicazioni), come si evince da una prima consultazione dei pezzi conservati nei raccoglitori denominati 'Archivio turistico' e dei volumi che costituiscono la corposa 'Biblioteca' del fondo.

In relazione al tema che ci si è proposti di indagare è stato possibile formulare, sebbene cautamente e consapevoli della necessità di perfezionare la ricerca attraverso la consultazione sistematica dell'insieme dei documenti che costituiscono l'Archivio, alcune conclusioni.

La gastronomia e le produzioni agroalimentari sembrano costituire un elemento significativo per la promozione turistica di Parma e del suo territorio, sia nella produzione pubblicitaria destinata all'estero sia in quella destinata all'Italia, soprattutto a partire dalla fine degli anni Cinquanta e l'inizio del decennio successivo, periodo questo che coincide con la ridefinizione e la costituzione dei Consorzi di tutela (Parmigiano - Reggiano e Prosciutto di Parma). Agli stessi anni risale la documentazione relativa alle edizioni della Mostra Internazionale delle Conserve, peraltro inclusa nella raccolta di 24 cartoline Fotografie artistiche di Parma e Provincia, qualificando così l'esposizione parmense come elemento di attrazione turistica. Tra le ipotesi di sviluppo della ricerca, potrebbe essere utile approfondire le trasformazioni che hanno interessato la manifestazione nel periodo che precede le edizioni di CIBUS, integrando le pubblicazioni a stampa con le fonti archivistiche dell'Ente Fiere. Inoltre, le raccolte che documentano l'attività degli studi Tosi e Vaghi, conservate presso l'Archivio Storico Comunale e presso il CSAC dell'Università degli Studi di Parma, potrebbero essere d'aiuto per analizzare l'incidenza del linguaggio grafico e fotografico nell'elaborazione dell'immagine turistica.

La classificazione dei raccoglitori adottata per organizzare l'intera 'Raccolta fotografica' sembra indicare l'esigenza di integrare il racconto del cibo ai luoghi di già consolidata fama nella promozione del territorio. Per questa ragione l'individuazione del periodo in cui è stata avviata la catalogazione, rintracciabile con buone probabilità nei documenti relativi all'attività amministrativa - gestionale dell'Ente, potrebbe offrire un ulteriore elemento per inquadrare il problema.

Per una ricostruzione puntuale del percorso intrapreso per rafforzare la reputazione di Parma e del suo territorio come capitale della Food Valley, insieme all'indagine dei fattori economici, politici e culturali, sembra utile prendere in esame le strategie utilizzate per comunicare il valore attribuito alle produzioni 'tipiche' e più in generale al comparto dell'agroalimentare, incluso quello meccanico. In tal senso l'avvio di una catalogazione sistematica e l'analisi dell'intero corpus di documenti che costituiscono l'Archivio A.P.T. Parma – Salsomaggiore Terme Francesco Borri', possono costituire un punto di partenza, senza contare che questo lavoro potrebbe delineare in maniera precisa la storia dell'Ente parmigiano.

* Archivio dell'A.P.T. Parma - Salsomaggiore Terme Francesco Borri, presso ASCPr

Con il 1992 si apre una nuova storia per le carte dell'archivio, fino ad allora conservate nei pressi degli uffici, sia della sezione di Parma sia di quella di Salsomaggiore Terme. Il Comune di Parma infatti si interessa per la ricollocazione e il recupero del materiale nell'ottica di una possibile valorizzazione culturale. Con Lettera 4 novembre 1992 l'assessore alla Cultura, Fiorenzo Sicuri, chiede il deposito all'allora presidente APT Prof. Eugenio Caggiati; l'anno si chiude con un nulla di fatto, ma già nel 1993 il nuovo assessore, Vittorio Casalini, si prodiga di rinnovare la richiesta e ottiene dall'allora dirigente Valerio Cervetti, responsabile anche degli Archivi per il Comune, un parere favorevole allo spostamento. Finalmente nella Seduta di Giunta Comunale del 10 agosto 1993 si procede all'acquisizione dell'archivio, che è ufficialmente annesso all'Archivio Storico Comunale con delibera n. 1558 (poi modificata in alcuni passaggi con la delibera GC 2412 del 26 novembre 1993); in particolare si conviene che 'il deposito debba intendersi quale integrazione del detto Archivio, né possa mai andar suddiviso e disperso ma debba essere conservato quale nucleo specifico in un unico ambiente dedicato mantenendo la denominazione Archivio dell'A.P.T. Parma - Salsomaggiore Terme Francesco Borri'.

Nel 1994 quindi, all'indomani degli accordi politici, si sono avviati i lavori di censimento e descrizione dell'archivio, anche al fine di individuare quelle carte che, per motivi di interesse attuale e di esigenze amministrative, avrebbero dovuto restare a disposizione del neonato ufficio dello I.A.T. comunale.

Sono stati individuati così alcuni nuclei documentali quali la consistente biblioteca ed emeroteca (censita da Giancarlo Gonizzi), la fototeca (indicizzata da Roberto Spocci), nonché la parte più propriamente dedicata alla sponsorizzazione turistica, che comprende depliantistica, cartoline, nastroteca, rassegna stampa.

Il materiale scelto per la conservazione in Archivio Storico Comunale è stato quindi trasferito presso i locali posti nel nucleo dell'Ospedale Vecchio di Parma, dove l'archivio storico ha avuto sede fino a tutto l'anno 2010, dividendosi fisicamente tra il locale intitolato a Ettore Falconi, dove hanno trovato spazio i raccoglitori e i faldoni, i locali di back office, dove erano collocati gli schedari, e la sala studio dove alloggiava la biblioteca che, inglobata all'interno della biblioteca di consultazione dello stesso archivio storico, ne costituisce a tutt'oggi una consistente porzione.

Con il finire del 2010 la sede dell'Archivio Storico Comunale è stata spostata all'interno del vecchio complesso dei Magazzini Comunali e il fondo è quindi stato collocato nei nuovi locali, dove attualmente è consultabile.

L'interesse sul fondo si è riaperto negli ultimi anni, grazie anche al riproporsi del tema della promozione turistica e agli studi in tal senso intrapresi dal Master COMET dell'Università degli Studi di Parma.

L'occasione quindi si presenta per ridare ai documenti quella visibilità che, nelle intenzioni di chi ha stabilito il passaggio al Comune, doveva essere primaria. Dallo studio delle carte emerge sempre più la necessità di dotarsi di uno strumento di descrizione archivistica aggiornato e puntuale, che parta dal confronto con gli elenchi redatti negli anni Novanta del secolo scorso per ricostruire l'integrità del fondo intero, non tralasciando la possibilità di un progetto di digitalizzazione del materiale grafico e fotografico che permetta non solo di preservare gli originali, ma anche di veicolare e promuovere i documenti di un Ente nato per promuovere.